

Raccomandata A/R

Anticipata via pec

aria@pec.m:ambiente.it

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it

protocollo@cert.provincia.verbania.it

istituzionale.verbania@legalmail.it

dip.vco@pec-arpa.piemonte.it

protocollo@pec.aslvc.it



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA – 2015 – 0017110 del 01/07/2015



Data: 24/05/15

Ns. rif.: C19-15/PL

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

D.G. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

Via Cristoforo Colombo, 44
00147 – Roma

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Via Vitaliano Brancati, 48
00144 – Roma

e p.c.

Al Presidente della Regione Piemonte

P.zza Castello, 165
10122 - Torino

Al Presidente della Provincia del VCO

Via dell'industria, 25
28924 - Verbania

Al Sindaco del Comune di Verbania

P.zza Garibaldi, 15
28922 - Verbania

ARPA Piemonte

Dip.to Provinciale del VCO

Via IV Novembre, 294
28887 – Omegna (VB)

ASL VCO

Via Mazzini, 117
28887 - Omegna (VB)

Oggetto: Impianto chimico della Società Plastipak Italia Preforme S.r.l., sito nel comune di Verbania (VB), Decreto AIA DM-0000055 del 03/02/2014. Trasmissione Rapporto Annuale 2014 (PMC attivo a partire dal 01/07/2014) e dichiarazione di conformità

Con riferimento all'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto chimico della Società Plastipak Italia Preforme S.r.l., sito nel comune di Verbania (VB), ai sensi dell'articolo 3 comma 7 del Decreto in oggetto, del capitolo 13 del PIC "Piano di monitoraggio e controllo" (pag. 82) e del paragrafo "Comunicazione dei risultati del piano di monitoraggio e controllo" del PMC (pag. 33), si trasmette il rapporto annuale che descrive l'esercizio dell'impianto nell'anno 2014.

Si precisa che il Decreto AIA è stato pubblicato in G.U. n. 45 del 24/02/2014 ("data di vigenza" dell'AIA) e che la data di piena attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo è il 01/07/2014, essendo sei i mesi successivi al rilascio del Decreto AIA concessi al Gestore per avviare il Piano di Monitoraggio e Controllo e per concordare con l'Ente di Controllo il cronoprogramma per l'adeguamento e completamento del sistema di monitoraggio prescritto

Ne discende che, nell'allegato rapporto annuale, sono contenute le informazioni a partire dalla suddetta data per quanto riguarda gli esiti dei monitoraggi per acqua ed emissioni in aria, mentre sono disponibili i dati annuali per prodotti, utilizzo materie prime, utilizzo risorse naturali (acqua, energia elettrica e metano) rifiuti.

In riferimento al paragrafo "Comunicazione dei risultati del PMC" riportato a pag. 33 del PMC, l'esercizio dell'impianto è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il Gestore dichiara inoltre che, nel periodo di riferimento del rapporto, non sono stati rilevati eventi incidentali e non conformità.

Unico evento da comunicare, anche se antecedente all'entrata in vigore del PMC è una fermata dell'impianto chimico a seguito di una mancata fornitura di corrente elettrica di circa 12 ore.

Tale evento ha comportato la necessità di effettuare attività di manutenzione straordinaria con il conseguente fermo dell'impianto dall'11(data dell'evento) al 28 maggio.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti, e si porgono distinti saluti

Plastipak Italia Preforme S.r.l.

Il Gestore

(Ing Filippo Longa)

Allegati

Rapporto Annuale 2014

Plastipak Italia Preforme S.r.l. - Via S. Maria

Plastipak Italia Preforme S.r.l. - Via S. Maria

Plastipak Italia Preforme S.r.l. - Via S. Maria

Plastipak Italia Preforme S.r.l. - Via S. Maria

Plastipak Italia Preforme S.r.l. - Via S. Maria

Plastipak Italia Preforme S.r.l. - Via S. Maria



Plastipak Italia Preforme S.r.l. - Via S. Maria

Plastipak Italia Preforme S.r.l. - Via S. Maria

Plastipak Italia Preforme S.r.l. - Via S. Maria

Plastipak Italia Preforme S.r.l. - Via S. Maria

Plastipak Italia Preforme S.r.l. - Via S. Maria

PEC DVA

Da: AIA PEC <aia@pec.minambiente.it>
Inviato: venerdì 26 giugno 2015 15:35
A: 'A.'
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: DM 0000055 del 03/02/2014 - Plastipak Italia Preforme S.r.l. - Rapporto Annuale 2014
Allegati: daticert.xml; DM 0000055 del 03/02/2014 - Plastipak Italia Preforme S.r.l. - Rapporto ... (4,83 MB)

Da: Per conto di: plastipakitaliapreforme@legalmail.it [mailto:posta-certificata@legalmail.it]
Inviato: venerdì 26 giugno 2015 11:56
A: aia@pec.minambiente.it; protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
Cc: gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it; protocollo@cert.provincia.verbania.it; istituzionale.verbania@legalmail.it; dip.vco@pec.arpa.piemonte.it; protocollo@pec.aslvco.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: DM 0000055 del 03/02/2014 - Plastipak Italia Preforme S.r.l. - Rapporto Annuale 2014

Messaggio di posta certificata

Il giorno 26/06/2015 alle ore 11:56:04 (+0200) il messaggio "DM 0000055 del 03/02/2014 - Plastipak Italia Preforme S.r.l. - Rapporto Annuale 2014" è stato inviato da "plastipakitaliapreforme@legalmail.it" indirizzato a:

protocollo@pec.aslvco.it
istituzionale.verbania@legalmail.it
dip.vco@pec.arpa.piemonte.it
protocollo@cert.provincia.verbania.it
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it
aia@pec.minambiente.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 1259784467.699831191.1435312564210vliaspec01@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

Legalmail certified email message

On 2015-06-26 at 11:56:04 (+0200) the message "DM 0000055 del 03/02/2014 - Plastipak Italia Preforme S.r.l. - Rapporto Annuale 2014" was sent by "plastipakitaliapreforme@legalmail.it" and addressed to:

protocollo@pec.aslvco.it
istituzionale.verbania@legalmail.it
dip.vco@pec.arpa.piemonte.it
protocollo@cert.provincia.verbania.it
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it
aia@pec.minambiente.it

The original message is attached with the name **postacert.eml** or **DM 0000055 del 03/02/2014 - Plastipak Italia Preforme S.r.l. - Rapporto Annuale 2014**.

Message ID: 1259784467.699831191.1435312564210vliaspec01@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Modalità di Campionamento dei Rifiuti IdLA nr. 018	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 22/06/2015	Revisione: Nuova

INDICE

1. SCOPO	2
2. APPLICABILITA'	2
3. RIFERIMENTI	2
4. RESPONSABILITA'	2
5. ISTRUZIONE DI LAVORO	2
5.1. DEFINIZIONI	2
5.2. CAMPIONAMENTO – GENERALITA'	3
5.3. MODALITA' DI PRELIEVO	4
5.4. DEFINIZIONE DELLO STATO FISICO DEI RIFIUTI	4
5.5. CAMPIONAMENTO	4
5.5.1. CAMPIONAMENTO DI RIFIUTI LIQUIDI	4
5.5.2. CAMPIONAMENTO DI FANGHI O RIFIUTI PASTOSI	5
5.5.3. CAMPIONAMENTO DI RIFIUTI COSTITUITI DA POLVERI O GRANULATI	5
5.5.4. CAMPIONAMENTO DI RIFIUTI COSTITUITI DA MATERIALI GROSSOLANI	6
5.6. TIPOLOGIA DEI CONTENITORI E MODALITA' DI CONSERVAZIONE	7
5.7. PERSONALE ADDETTO AL CAMPIONAMENTO	8
6. LISTA DI DISTRIBUZIONE	8

ALLEGATI:

ALL. 1: Caratterizzazione rifiuto per corretto piano di campionamento ed analitico

Descrizione della revisione:

•

Preparato RSPP P. Lagostina	Verificato HSE Mng P. Lagostina	Autorizzato Legale Rappresentante F. D. Pollock
--	--	--

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Modalità di Campionamento dei Rifiuti IdLA nr. 018	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 22/06/2015	Revisione: Nuova

1. SCOPO

La presente istruzione di lavoro ha lo scopo di definire le modalità di campionamento a cui attenersi quando si esegue il campionamento di rifiuti in funzione del loro diverso stato fisico, della giacitura e dell'obiettivo dell'analisi.

2. APPLICABILITA'

La presente istruzione di lavoro si applica per tutte le tipologie di rifiuti prodotte all'interno dello stabilimento Plastipak Italia Preforme S.r.l., liquidi, solidi, polverulenti o fangosi in giaciture statiche, cioè quelli stoccati in fusti, box, big bags, serbatoi, vasche, silos, ecc.

3. RIFERIMENTI

-  D. Lgs. 152/2006 e s. m. ed i. Norme in Materia Ambientale
-  D.M. 000055 del 03/02/2014 "Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto chimico della società Plastipak Italia Preforme di Verbania
-  PMC "Piano di Monitoraggio e Controllo"
-  IdLA nr. 03 "Gestione dei Rifiuti"
-  UNI 10802: 2013 "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi – campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati"

4. RESPONSABILITA'

E' compito del **RSPP & HSE Mng**:

- Provvedere al prelievo del rifiuto utilizzando i metodi di campionamento previsti dalla presente IdLA. Per un periodo di 6 mesi sarà affiancato da un tecnico di laboratorio per verificare la corretta esecuzione dell'attività.
- Compilare la scheda caratterizzazione rifiuto per corretto piano di campionamento ed analitico.

E' compito dell'**Ufficio HSE**:

- Archiviare le schede caratterizzazione rifiuto per corretto piano di campionamento ed analitico..

5. ISTRUZIONE DI LAVORO

5.1 DEFINIZIONI

- **Campione:**
porzione di materiale selezionata da una più grande quantità dello stesso, secondo modalità definite nel piano di campionamento
- **Incremento:**
porzione di materiale raccolta da un campionatore in una singola operazione

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Modalità di Campionamento dei Rifiuti IdLA nr. 018	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 22/06/2015	Revisione: Nuova

- **Campione primario (o elementare):**
insieme di uno o più incrementi o unità prelevati da un lotto o più correttamente da una popolazione
- **Campione secondario:**
campione ottenuto dal campione primario a seguito di appropriata riduzione.
- **Campione di laboratorio:**
quantità di materiale ottenuta dal campione primario, secondario o da un'aliquota a seguito di un'appropriata riduzione della dimensione del campione. Il campione di laboratorio può essere ulteriormente ridotto o suddiviso con l'ottenimento di più campioni d'analisi finalizzati alle determinazioni di singole classi di analiti
- **Campione di analisi:**
quantità di materiale di appropriata dimensione prelevata dal campione di laboratorio necessaria per una singola determinazione analitica
- **Aliquota:**
ciascuna delle frazioni in cui viene suddiviso il campione secondario (o il campione primario che non necessita di riduzione volumetrica) al fine di destinarlo a chi è interessato ad effettuare l'analisi (enti di controllo, magistratura, controparte, etc.)
- **Lotto:**
quantità di materiale che viene assunta essere una singola popolazione ai fini del campionamento

5.2 CAMPIONAMENTO – GENERALITA'

Il campionamento può definirsi come l'operazione di prelevamento della parte di una sostanza di dimensione tale che la proprietà misurata nel campione prelevato rappresenti, entro un limite accettabile noto, la stessa proprietà nella massa di origine. In altre parole, il fine ultimo del campionamento ambientale è sempre quello di consentire la raccolta di porzioni rappresentative della matrice che si vuole sottoporre ad analisi.

L'insieme dei procedimenti e delle operazioni che intercorrono tra il momento del prelievo del campione e lo svolgimento di un'analisi rappresenta una delle fasi più delicate dell'intero procedimento analitico. I risultati analitici, infatti, devono permettere di stabilire le caratteristiche della matrice analizzata nelle condizioni in cui essa si trova nel momento in cui viene effettuato il prelievo.

Il campionamento costituisce quindi la prima fase di ogni processo analitico che porterà a risultati la cui qualità è strettamente correlata a quella del campione prelevato. Per tale motivo, il campionamento è una fase estremamente complessa e delicata che condiziona i risultati di tutte le operazioni successive e che di conseguenza incide in misura non trascurabile sull'incertezza totale del risultato dell'analisi.

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Modalità di Campionamento dei Rifiuti IdLA nr. 018	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 22/06/2015	Revisione: Nuova

5.3 MODALITA' DI PRELIEVO

Tutti i dati e le operazioni riguardanti il rifiuto, il campionamento e l'analisi sono registrati su opportuni moduli, riportati in allegato nr. 1, sui quali vengono riportati le procedure/norme utilizzate per il campionamento, il nome di chi effettua il campionamento e la data.

Il tecnico campionario, HSE Mng, controlla che tutte le attrezzature ed il materiale da utilizzare per eseguire il campionamento siano integre e pulite.

Il campione è prelevato, confezionato, trasportato e manipolato prima delle prove in modo tale che venga preservato da modificazioni dei suoi componenti e delle caratteristiche da valutare.

5.4 DEFINIZIONE DELLO STATO FISICO DEI RIFIUTI

- **Rifiuti liquidi:**
si tratta di rifiuti normalmente liquidi a temperatura ambiente e comprendono liquidi volatili, liquidi viscosi ed emulsioni
- **Fanghi liquidi:**
con il termine fanghi si copre un ampio spettro di materiali di diversa natura. In genere è presente una fase solida non disciolta nella fase liquida e le due fasi sono difficilmente distinguibili. In ogni caso, la viscosità e la densità di un fango sono tali che esso costituisce un materiale in grado di fluire liberamente per cui possono essere campionati con le stesse procedure previste per i rifiuti liquidi.
- **Fanghi palabili o sostanze pastose:**
fango che può essere movimentato con una pala o badile; massa soffice.
- **Rifiuti costituiti da polveri e granulati:**
solidi con pezzatura < di 5mm
- **Rifiuti costituiti da materiali grossolani:**
materiali solidi con una pezzatura < di 100 mm
- **Rifiuti costituiti da materiali in pezzi massivi:**
materiali che si presentano in pezzi di dimensione > di 100 mm o sotto forma di una massa continua

5.5 CAMPIONAMENTO

5.5.1. CAMPIONAMENTO DI RIFIUTI LIQUIDI

rifiuti liquidi possono essere rinvenibili in:

- o fusti, taniche, cisterne o botti;
- o piccoli contenitori;
- o serbatoi;
- o vasche o fosse.

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Modalità di Campionamento dei Rifiuti IdLA nr. 018	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 22/06/2015	Revisione: Nuova

Il campione di rifiuti liquidi da fusti o taniche deve essere rappresentativo della massa e, qualora si presenti in più fasi, ove possibile, deve essere preventivamente omogeneizzata mediante idonei sistemi prima di procedere al campionamento.

Qualora vi sia la necessità di effettuare campioni delle diverse fasi si può procedere secondo le seguenti modalità:

a) campionamento superficiale: il campione viene prelevato utilizzando un campionatore a caraffa o a elemosiniere (mestolo) di opportuna capacità, inserendolo nel fusto in maniera che il bordo superiore sia al livello del liquido. Il liquido viene quindi lasciato fluire nel campionatore avendo cura di prelevarne solo lo strato superficiale;

b) campionamento di fondo e/o intermedio: si procede abbassando verticalmente il campionatore a tubo fino al fondo del contenitore, tenendolo chiuso all'estremità superiore. Il tubo deve essere aperto e mosso sul fondo in senso orizzontale, di modo che esso attraversi aperto lo strato che si vuole campionare prima di riempirsi completamente. Terminata l'operazione, l'estremità superiore del tubo viene chiusa ed il campionatore estratto dal contenitore lasciando scolare il liquido che vi aderisce esternamente. Si raccoglie dunque il campione in un opportuno contenitore.

Si procede al campionamento come per fusti o taniche in presenza di serbatoio, cisterna o botte non compartimentate usufruendo di idonee aperture dedicate. Se la cisterna, serbatoio o botte è diviso in compartimenti, deve essere eseguito un campionamento per ogni compartimento.

Nel caso di vasche o fosse di grandi dimensioni, l'ottenimento di un campione deve essere rappresentativo. In ogni caso, durante le eventuali operazioni di svuotamento, è possibile prelevare un campione primario operando ove siano presenti aperture dedicate. In tutte le altre situazioni si ricorre al prelievo di un certo numero di incrementi rappresentativi della massa.

5.5.2. CAMPIONAMENTO DI FANGHI O RIFIUTI PASTOSI

Nella maggior parte dei casi i fanghi possono essere campionati adeguatamente con le stesse procedure previste per i rifiuti liquidi qualora si presentino tali.

Per fanghi palabili o rifiuti pastosi in contenitori (vasche o cumuli) si deve procedere al prelievo di un campione primario, prelevando i singoli incrementi per mezzo di una sonda campionatrice o una paletta.

5.5.3. CAMPIONAMENTO DI RIFIUTI COSTITUITI DA POLVERI O GRANULATI

In questa categoria si intendono indicativamente compresi i solidi di pezzatura inferiore a 5 mm.

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Modalità di Campionamento dei Rifiuti IdLA nr. 018	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 22/06/2015	Revisione: Nuova

Per queste tipologie di rifiuti vengono prese in considerazione le seguenti possibili giaciture:

- o piccoli contenitori, sacchi, fusti, “big-bags”, etc.;
- o ammassi, silos, containers e tramogge

Il campione di rifiuti da fusti o sacchi o “big-bags” deve essere rappresentativo della massa e qualora si presenti in più fasi, ove possibile, deve essere preventivamente omogeneizzata mediante idonei sistemi.

Qualora vi sia la necessità di effettuare campioni delle diverse fasi si può procedere secondo le seguenti modalità:

a) campionamento superficiale: il campione viene prelevato utilizzando un campionatore a caraffa o un elemosiniere (mestolo) di opportuna capacità, inserendolo nel fusto in maniera che il bordo superiore sia al livello del materiale polverulento o granulato. Il materiale viene quindi messo nel campionatore avendo cura di prelevarne solo lo strato superficiale;

b) campionamento di fondo e /o intermedio: Si procede abbassando verticalmente il campionatore fino al fondo del contenitore, tenendolo chiuso all'estremità superiore. Il campionatore deve essere aperto e mosso sul fondo in senso orizzontale, di modo da omogeneizzare il materiale che si vuole campionare solamente sul fondo o strato intermedio. Terminata l'operazione, l'estremità superiore del campionatore viene chiusa ed estratto dal contenitore lasciando scolare il materiale che vi può aderire esternamente. Si raccoglie dunque il campione in un opportuno contenitore.

Si procede al campionamento come per fusti o taniche in presenza di amassi, silos, containers e tramogge non compartimentati usufruendo di aperture con valvole o rubinetterie specifiche o prelevando da boccaporto con idoneo sistema di prelevamento.

Se gli amassi, silos, containers e tramogge sono divisi in compartimenti, deve essere eseguito un campionamento per ogni compartimento come sopracitato.

5.5.4. CAMPIONAMENTO DI RIFIUTI COSTITUITI DA MATERIALI GROSSOLANI

A seconda della giacitura e del tipo di campione da prelevare di rifiuti solidi costituiti da materiali grossolani, ossia allo stato solido e con pezzatura fino a 100 mm, si riportano di seguito le modalità di campionamento per:

- o piccoli contenitori, sacchi, fusti, “big-bags”, etc.;
- o ammassi, silos, containers e tramogge

Trattandosi di rifiuti solidi di materiali grossolani, la quantità da prelevare sarà in funzione della pezzatura del materiale e della sua omogeneità

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Modalità di Campionamento dei Rifiuti IdLA nr. 018	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 22/06/2015	Revisione: Nuova

Campionamento da sacchi, fusti e “big-bags”: la procedura di campionamento è analoga a quella prevista per i materiali polverosi e/o granulati oppure, in alternativa, si può procedere come segue: il contenitore viene svuotato con cautela su una superficie pulita e si seleziona uno o più pezzi del materiale da campionare. Se necessario, usando un utensile opportuno (lama, sega, filo, coltello, etc.) si preleva la quantità di materiale necessario al campione di laboratorio in un opportuno contenitore

Campionamento da ammassi, silos e tramogge: in genere, per questo tipo di giacitura, è accessibile per il prelievo solo lo strato alla superficie del materiale in vicinanza del punto di accesso. Quindi, per limiti di ordine pratico, il campione deve essere prelevato con una pala dall'ammasso o con idoneo sistema dal silos o tramogge, in modo tale che sia rappresentativo dell'intera massa e trasferito in idonea superficie pulita.

Qualora siano disponibili numerosi punti di accesso (per esempio lungo il perimetro dell'ammasso), si può formare un campione composito costituito da più campioni prelevati dal bordo dell'ammasso.

In alcune situazioni, le normali pale o palette possono non essere adeguate allo scopo o non essere pratiche da usare; in tal caso si può ricorrere all'uso di benne, trivelle, carotatori o altri utensili.

5.6 TIPOLOGIA DEI CONTENITORI E MODALITA' DI CONSERVAZIONE

La tipologia di contenitori è correlata alla natura del materiale e ai parametri da analizzare. La scelta dei contenitori va concordata con il laboratorio.

In linea generale i contenitori da utilizzare sono:

- o contenitori in plastica, muniti di tappo.
- o contenitori in vetro muniti di tappo per determinazioni di IPA, composti organoclorurati, PCB, idrocarburi.
- o contenitori di vetro con tappo per la determinazione dei composti organici volatili.
- o sacchetti di polietilene, per campioni di rifiuti solidi che non contengono sostanze volatili ed in assenza di fasi liquide.

Nel caso si sospetti la presenza di composti fotosensibili, il contenitore dovrà essere in vetro o plastica scuri, oppure inserito in un sacchetto di polietilene scuro.

I campioni devono essere conservati in idonei contenitori e se necessario in ambiente coibentato e/o refrigerato al fine di essere consegnati al laboratorio per le analisi.

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Modalità di Campionamento dei Rifiuti IdLA nr. 018	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 22/06/2015	Revisione: Nuova

5.7 PERSONALE ADDETTO AL CAMPIONAMENTO

Il campionamento deve essere eseguito da personale qualificato, utilizzando attrezzature e procedure di sicurezza adeguate al rifiuto da campionare.

Il personale addetto al campionamento deve:

- o - assicurarsi che i punti di campionamento siano accessibili in sicurezza e, ove necessario, siano disponibili i permessi per l'accesso al sito;
- o - assicurarsi che le attrezzature per il prelievo siano adatte allo scopo, pulite ed asciutte prima del loro utilizzo;
- o - accertarsi che il materiale, le attrezzature e tutto ciò che si usa durante il campionamento sia chimicamente e fisicamente compatibile con il materiale da campionare;
- o - assicurarsi che i campioni siano protetti da pioggia, polvere o altro materiale e siano sigillati immediatamente dopo il campionamento;
- o - assicurarsi che gli imballaggi siano integri e che i contenitori rimangano ben chiusi nel tempo.

Per campionamenti programmati, è buona prassi stabilire una pianificazione delle operazioni di campionamento prima di effettuare il sopralluogo relativo. In alternativa (per esempio in caso di campionamento in emergenza), l'individuazione delle modalità di campionamento viene effettuata direttamente dal personale qualificato al momento del sopralluogo, in funzione delle condizioni riscontrate.

La scelta dei contenitori in cui inserire il campione e le modalità di conservazione sono determinate essenzialmente dagli analiti che si vogliono determinare, al fine di evitare cessioni da parte del contenitore e/o fenomeni corrosivi o di volatilizzazione o alterazioni e/o degradazioni.

6. LISTA DI DISTRIBUZIONE

- Direzione
- HSE

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Modalità di Campionamento dei Rifiuti IdLA nr. 018	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 22/06/2015	Revisione: Nuova

ALLEGATO nr. 1 CARATTERIZZAZIONE RIFIUTO PER CORRETTO PIANO DI CAMPIONAMENTO ED ANALITICO

	IdLA nr. 018 – All. nr. 1	
	CARATTERIZZAZIONE RIFIUTO PER CORRETTO PIANO DI CAMPIONAMENTO ED ANALITICO	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 22/06/2015	Revisione: Nuova

1 DATI RELATIVI AL RIFIUTO

1.1 Denominazione:					
Codice Europe Rifiuto (C.E.R.):					
Caratteristiche di pericolo H/HP: Indicare le eventuali caratteristiche di pericolo con cui il rifiuto è stato precedentemente smaltito o quelle da indicare come cautelative nel caso in cui non ne vengano individuate con gli accertamenti analitici.					
Stato fisico:	☐ Solido	☐ Liquido	☐ Pastoso	☐ Semiliquido	☐ Altro
Data campionamento:			Addetto campionamento:		
Metodo di campionamento:					
1.2 Processo/Trattamenti produttivi che lo hanno originato:					
Sostanze presenti e loro forma chimica (Allegare schede tecniche e di sicurezza):					
Inquinanti organici persistenti elencati nell'allegato IV del Regolamento CE n. 850/2004 e s.m.i. e potenzialmente presenti nel rifiuto: ☐ SI ☐ NO e quali					
Potenziale contaminazione da idrocarburi di origine petrolifera ☐ SI ☐ NO (In caso positivo allegare le schede tecniche di sicurezza con datazione non inferiore al 2010-2011. In assenza il laboratorio effettuerà, in caso di superamento del limite la determinazione dei marker di cancerogenicità)					

2 RICHIESTA ANALISI

2.1 Tipologia smaltimento, valutazione, analisi:		
☐ Classificazione (Valutazione pericoloso/non pericoloso)		
☐ Conferimento in discarica ☐ Pericolosi ☐ Non pericolosi ☐ Inerti (Allegare eventuale lista di analisi richieste dall'impianto)		
☐ Incenerimento		
☐ Trattamento (Indicare il tipo di trattamento)		
☐ Valutazione di parametri di omologa richiesti da destinatario finale (Indicare quali)		
☐ Attribuzione frasi H/HP		
☐ Altro (Specificare)		

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Gestione dei Rifiuti IdLA nr. 003	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 23/06/2015	Revisione: 03

INDICE

1. SCOPO	3
2. APPLICABILITA'	3
3. RIFERIMENTI	3
4. RESPONSABILITA'	4
5. ISTRUZIONE DI LAVORO	5
5.1. DENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI	5
5.2. GESTIONE DEI RIFIUTI	5
5.2.1. OPERAZIONI PRELIMINARI	5
5.2.2. ETICHETTATURA DEI RIFIUTI	6
5.2.3. DEFINIZIONE DEI DEPOSITI	7
5.2.4. GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI IN STABILIMENTO	7
5.2.5. RACCOLTA DIFFERENZIATA DELLA CARTA NEGLI UFFICI	8
5.2.6. REGISTRAZIONE DEI RIFIUTI	8
5.2.7 VERIFICA DEI TRASPORTATORI	10
5.2.8. FORMULARIO DEI RIFIUTI	10
5.3. INDICATORI AMBIENTALI	12
5.4. EMERGENZE	12
6. LISTA DI DISTRIBUZIONE	12

ALLEGATI:

- ALL. 1:** Elenco dei rifiuti prodotti
ALL. 2: Scheda per la definizione di un nuovo rifiuto
ALL. 3: Scheda per l'etichettatura dei contenitori di rifiuti

Descrizione della revisione:

- Aggiornato Cap. 3 Riferimenti
- Integrato § 5.2.1., § 5.2.4 ed allegato 12 con prescrizioni nel Verbale di Ispezione Controllo Ordinario Plastipak Italia Preforme S.r.l.

Preparato RSPP P. Lagostina	Verificato HSE Mng P. Lagostina	Autorizzato Legale Rappresentante F. D. Pollock
--	--	--

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Gestione dei Rifiuti IdLA nr. 003	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 23/06/2015	Revisione: 03

- ALL. 4:** Scheda di definizione del rifiuto stoccato
- ALL. 5:** Scheda di identificazione del deposito temporaneo
- ALL. 6** Planimetria depositi temporanei dei rifiuti
- ALL. 7** Scheda di gestione rifiuti prodotti
- ALL. 8:** Scheda di audit rifiuti prodotti
- ALL. 9:** Elenco degli automezzi autorizzati per il trasporto rifiuti
- ALL. 10:** Registro carico e scarico
- ALL. 11:** Formulario dei rifiuti
- ALL. 12:** Scheda di rifiuti prodotti

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Gestione dei Rifiuti IdLA nr. 003	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 23/06/2015	Revisione: 03

1. SCOPO

Lo scopo della presente istruzione di lavoro è il mantenimento della conformità normativa e la gestione delle attività di raccolta, movimentazione e deposito dei rifiuti all'interno dello stabilimento e consegna a ditte esterne autorizzate per il loro smaltimento/recupero

2. APPLICABILITA'

La presente istruzione di lavoro si applica alla gestione di tutte le tipologie di rifiuti prodotte all'interno dello stabilimento Plastipak Italia Preforme S.r.l.

3. RIFERIMENTI

-  D. Lgs. 152/2006 e s. m. ed i. Norme in Materia Ambientale
-  Regolamento 1357/2014/UE che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
-  Decisione 2014/995/UE che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
-  D.M. 000055 del 03/02/2014 "Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto chimico della società Plastipak Italia Preforme di Verbania
-  PMC "Piano di Monitoraggio e Controllo"
-  ISO 14001, punto 4.4.6 "Controllo Operativo"
-  Manuale Integrato Qualità, Ambiente, Sicurezza, sezione 20
-  PGA nr. 01 "Gestione degli Aspetti Ambientali"
-  PGSA. nr. 02 "Gestione delle Disposizioni Normative e delle Regole – Verifica dello Stato di Conformità"
-  PGSA. nr. 04 "Individuazione e Gestione delle Procedure di Controllo Operativo"
-  PGSA nr. 05 "Attività di Sorveglianza e misurazioni"
-  PGSA nr. 06 "Modalità di controllo della Conformità agli Obiettivi ed ai Traguardi"
-  PGSA nr. 07 "Gestione Emergenze"
-  IdLA nr. 18 "Modalità di Campionamento dei Rifiuti"
-  PRC nr. 06 "Gestione Non conformità"
-  PRC nr. 12 "Azioni Correttive e Preventive"
-  PSMA "Piano di Sorveglianza e Misurazioni Ambientale"
-  PEAMB "Piano delle Emergenze Ambientali"

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Gestione dei Rifiuti IdLA nr. 003	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 23/06/2015	Revisione: 03

4. RESPONSABILITA'

E' compito del **Legale Rappresentante**:

- Garantire la conformità normativa relativamente all'aspetto rifiuti;
- Garantire risorse umane e finanziarie per l'effettuazione delle attività di monitoraggio e misurazione inserite nei relativi Piani;
- Comunicare all'autorità competente i risultati del controllo e monitoraggio, modifiche, sostanziali e non, anomalie ed emergenze relativamente all'aspetto rifiuti;

E' compito del **RSPP & HSE Mng**:

- Verificare e controllare che tutte le attività di gestione rifiuti vengano effettuate conformemente alla normativa vigente e alla presente istruzione di lavoro;
- Verificare le variazioni normative e aggiornare di conseguenza la presente istruzione di lavoro e il Registro delle Disposizioni Normative e delle Regole
- Predisporre il MUD e Consegnarlo alla camera di Commercio
- Individuare la corretta codifica dei rifiuti;
- Identificare le aree di raggruppamento e di deposito;
- Individuare le attività di gestione dei rifiuti ed i soggetti esterni che le eseguono;
- Verificare i requisiti dei soggetti esterni;
- Predisporre l'esecuzione delle attività di trasporto dei rifiuti;
- Rispettare il criterio temporale per il recupero/smaltimento dei rifiuti;
- Effettuare il campionamento dei rifiuti in accordo con le istruzioni operative e le norme tecniche;
- Attivare, in caso di emergenza, tutte le azioni necessarie a ridurre i fattori di impatto ambientale.

E' compito dell'**Ufficio HSE**:

- Compilare registro di carico e scarico e SISTRI;
- Archiviare i documenti relativi alla gestione dei rifiuti (IV copia formulario, Autorizzazione Smaltitori/Recuperatori e Trasportatori, analisi rifiuti, ecc)
- Aggiornare elenco Smaltitori/Recuperatori e Trasportatori autorizzati;
- Aggiornare **PMC**.

È compito dell'**Addetto HSE**:

- Compilare il formulario dei rifiuti;
- Sovrintendere le operazioni di raccolta, trasporto e stoccaggio rifiuti;
- Etichettare i contenitori dei rifiuti;
- Comunicare all'Ufficio Ambiente e Sicurezza la quantità settimanale dei rifiuti depositati, prodotti ed inviati a smaltimento/recupero;
- Verificare l'autorizzazione del singolo veicolo utilizzato per il trasporto dei rifiuti;
- Effettuare audit settimanali sulla gestione dei rifiuti nelle varie aree di stabilimento.

È compito dei **Responsabili Area**:

- Comunicare a HSE Mng. la presenza di nuovi rifiuti nelle aree di competenza.

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Gestione dei Rifiuti IdLA nr. 003	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 23/06/2015	Revisione: 03

È compito del **capo turno MPP/SSP e IMM**, degli **Assistenti officina meccanica ed elettrostrumentale**; del **capo squadra Magazzini** e del **capo Squadra LCQ**:

- Verificare che all'interno del contenitore siano posizionati i rifiuti corrispondenti all'etichetta che definisce la tipologia del rifiuto
- Comunicare all'addetto HSE il riempimento del contenitore
- Posizionare il contenitore vuoto ed etichettarlo.

5. ISTRUZIONE DI LAVORO

5.1 IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI

L'ufficio Ambiente e Sicurezza, previa comunicazione del HSE Mng è addetto alla compilazione, distribuzione ed archiviazione dell'elenco dei rifiuti prodotti in azienda, riportato in all. nr. 1,.

L'elenco dei rifiuti riporta, per ogni rifiuto prodotto:

- il codice C.E.R. e la descrizione del rifiuto;
- lo stato fisico del rifiuto;
- la tipologia del rifiuto;
- Il reparto di produzione;
- lo stoccaggio provvisorio;
- la destinazione;
- l'attività di generazione del rifiuto.

La modifica dell'elenco dei rifiuti avviene ogni qualvolta viene individuato un nuovo rifiuto prodotto o in caso di aggiornamenti normativi.

I responsabili di area devono comunicare al HSE Mng la presenza di una nuova tipologia di rifiuto all'interno dell'area di competenza utilizzando la scheda in all. nr. 2.

5.2 GESTIONE DEI RIFIUTI

5.2.1 OPERAZIONI PRELIMINARI

Per ogni tipo di rifiuto, il HSE Mng deve:

1. Provvedere al campionamento del rifiuto come previsto nella **IdLA nr. 18 "Modalità di Campionamento dei Rifiuti"**. Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, deve essere eseguito in modo da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802.
2. Far analizzare il rifiuto in modo da avere un Rapporto di Prova (l'analisi non viene effettuata nel caso in cui siano note le caratteristiche es: neon, batterie, pallets, sostanza con SDS, ecc.); il certificato di analisi, firmato dal responsabile del laboratorio e in cui sono riportate le metodiche utilizzate viene archiviato. L'analisi viene ripetuta in caso di modifiche del processo di produzione e/o materie prime es ausiliarie che possano determinare variazioni della composizione dei rifiuti dichiarati o in caso di diversa prescrizione da parte dell'impianto di smaltimento/recupero.

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Gestione dei Rifiuti IdLA nr. 003	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 23/06/2015	Revisione: 03

Il Rapporto di Prova deve riportare le sostanze ricercate con il valore riscontrato, il limite di riferimento, l'incertezza di misura e la conseguente classificazione del rifiuto; il Rapporto di prova deve essere firmato da un Chimico iscritto all'albo.

Le analisi dei campioni devono essere eseguite secondo metodiche standardizzate e riconosciute.

3. individuare la giusta codifica del rifiuto con idoneo codice CER analizzando; attività di produzione del rifiuto ed eventuali sostanze chimiche;
4. individuare le aree/contenitori, atti al raggruppamento del rifiuto all'interno dei reparti di produzione;
5. identificare le aree di deposito, tenendo conto che per i rifiuti pericolosi deve rispettare norme che disciplinano il deposito di sostanze pericolose contenute nei rifiuti e che è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi e rifiuti pericolosi con non pericolosi;
6. individuare le corrette attività di raccolta, di trasporto, di recupero o di smaltimento a cui avviare il rifiuto ed i soggetti che le eseguono;
7. verificare che il soggetto individuato per le operazioni di trasporto, è iscritto all'albo e autorizzato allo svolgimento delle attività sopradescritte;
8. verificare che il soggetto individuato per le operazioni di recupero o di smaltimento, a cui sono conferiti i rifiuti, è autorizzato allo svolgimento delle attività sopradescritte.

Il HSE Mng deve richiedere e farsi inviare a mezzo posta, fax o e-mail dai soggetti di cui sopra, copia degli adempimenti autorizzativi previsti dalla normativa in vigore. L'ufficio HSE è responsabile della loro corretta archiviazione e della predisposizione di elenchi in cui risultino le date di scadenza delle autorizzazioni.

5.2.2 ETICHETTATURA DEI RIFIUTI

L'Ufficio HSE prepara le etichette di identificazione, in all. nr. 3, da apporre ai contenitori di raccolta del rifiuto all'interno del reparto. A tutti i reparti è stata consegnata tabella contenente l'elenco dei rifiuti prodotti nel Reparto di competenza con le etichette per la loro identificazione. Il capo turno MPP/SSP e IMM, gli Assistenti officina meccanica ed elettrostrumentale; il capo squadra Magazzini ed il capo Squadra LCQ provvedono all'etichettatura dei contenitori vuoti e a comunicare all'addetto HSE la presenza di contenitore pieno per la sua movimentazione.

Le etichette contengono per ogni tipologia di rifiuto:

- la descrizione del rifiuto;
- il Codice C.E.R.;
- lo stato fisico
- la tipologia;
- la pericolosità;

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Gestione dei Rifiuti IdLA nr. 003	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 23/06/2015	Revisione: 03

- il nr. interno di riferimento.

5.2.3 DEFINIZIONE DEI DEPOSITI

Il HSE Mng individua con apposita cartellonistica le aree di deposito temporaneo e fa apporre dall'operatore HSE le scheda riportate in all. nr. 4 e in all. nr.5 in modo che sia definite le norme di manipolazione dei rifiuti, il codice CER, lo stato fisico e la classe di pericolosità.

I depositi definiti per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti, distinti da quelli di stoccaggio materie prime e ausiliarie, sono i seguenti:

- Deposito rifiuti (A)
- Deposito rifiuti (B) Cassone Fanghi Depuratore Biologico
- Deposito rifiuti (C) Oli esausti
- Deposito rifiuti (D) Raccolta differenziata
- Deposito rifiuti (E) Toner
- Deposito rifiuti (F) WWT

Le aree di stoccaggio sono organizzate in modo da distinguere fra aree dedicate a rifiuti non pericolosi da quelle per i rifiuti pericolosi mantenendoli fisicamente separati

I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.

Le tipologie dei rifiuti da stoccare nei diversi depositi sono riportati in allegato nr. 1.

In all. nr. 6 è riportata la planimetria in cui sono evidenziate le aree di deposito.

5.2.4 GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI IN STABILIMENTO

La gestione dei rifiuti prodotti in stabilimento viene riportata nelle schede gestione rifiuti prodotti (in allegato nr. 7).

Le schede di gestione, presenti nelle aree di lavoro, contengono le seguenti informazioni:

- Tipologia di rifiuto;
- Responsabilità;
- Area di produzione rifiuto;
- Personale coinvolto
- Istruzione Operativa di Gestione rifiuto;
- Deposito in prossimità delle aree di produzione;
- Deposito temporaneo.

Gli audit mensili effettuati dalla funzione HSE vengono effettuati utilizzando il modulo in allegato nr. 8.

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Gestione dei Rifiuti IdLA nr. 003	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 23/06/2015	Revisione: 03

Ogni 10 giorni, l'addetto HSE verifica i rifiuti prodotti, sia presenti sul luogo di produzione, sia stoccati nei depositi temporanei, compilando la scheda in allegato 12 in modo che possano essere correttamente caricati tutti i rifiuti prodotti in stabilimento.

5.2.5 RACCOLTA DEIFFERENZIATA DELLA CARTA NEGLI UFFICI

La raccolta differenziata della carta in ufficio viene attuata dalla società Plastipak Italia Preforme S.r.l. in collaborazione con il Consorzio Servizi V.C.O. e prevede la dotazione, per ogni ufficio, di un contenitore di cartone in cui posizionare la carta che si intende scartare.

Le zone coperte da tale servizio sono le seguenti:

- Uffici palazzina F2 ed F6;
- Uffici di reparto (MPP/SSP e IMM);
- DCS;
- Laboratorio;
- Magazzino ricambi;
- Accettazione.

All'interno del contenitore di cartone potranno essere posizionati:

- Fogli di carta;
- Cartoncini;
- Buste;
- Giornali, esclusi i quotidiani;
- Volantini pubblicitari.

È indispensabile evitare di gettare altro materiale all'interno dei contenitori, per non rendere inutile il servizio ed impossibile il recupero.

Il servizio di pulizia svuoterà il contenuto del contenitore di cartone in appositi contenitori di polietilene.

Il personale del Consorzio Servizi V.C.O. con cadenza quindicinale provvederà allo svuotamento dei contenitori in polietilene destinati alla raccolta.

Al secondo piano F2 e in F6 saranno inoltre disponibili appositi contenitori destinati esclusivamente per la raccolta di quotidiani.

Il personale del Consorzio Servizi V.C.O. provvederà allo svuotamento dei contenitori in polietilene destinati alla raccolta di quotidiani a seconda delle effettive necessità.

5.2.6 REGISTRAZIONE DEI RIFIUTI

I rifiuti devono essere trasportati ai depositi, non appena prodotti per poter essere registrati dall'Ufficio HSE sul registro di carico e carico come previsto dalla normativa vigente e cioè entro 10 gg dalla produzione-smaltimento.

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Gestione dei Rifiuti IdLA nr. 003	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 23/06/2015	Revisione: 03

Il Registro di carico e scarico, riportato in all. nr.10, deve essere compilato in ogni sua parte e precisamente:

1. Nella **prima colonna** (①) deve essere contrassegnata l'operazione (carico o scarico) alla quale si riferisce la registrazione con l'indicazione del numero progressivo e della data della registrazione stessa. In caso di scarico devono, inoltre, essere indicati il numero del formulario, la data di effettuazione del trasporto e il riferimento alla registrazione di carico dei rifiuti cui il trasporto si riferisce;
2. Nella **seconda colonna** (②) devono essere riportate le caratteristiche del rifiuto:
 - IL CODICE CER DEL RIFIUTO;
 - LA DESCRIZIONE DEL RIFIUTO;
 - LO STATO FISICO DEL RIFIUTO:
 1. Solido pulverulento;
 2. Solido non pulverulento;
 3. Fangoso palabile
 4. Liquido
 - LE CLASSI DI PERICOLO PROPRIE DEL RIFIUTO (solo per i rifiuti pericolosi)
 - LA DESTINAZIONE DEL RIFIUTO CON L'INDICAZIONE DEL CODICE DI ATTIVITÀ (se la registrazione si riferisce allo scarico)
3. Nella **terza colonna** (③) devono essere trascritti i dati relativi alla quantità di rifiuti prodotti all'interno dell'unità locale o presi in carico (in Kg o in litri e in metri cubi)
4. Nella **quarta colonna** (④) deve essere indicato il luogo di produzione e l'attività di provenienza dei rifiuti (solo per i soggetti che effettuano attività di manutenzione a reti diffuse sul territorio e tengono i registri presso Unità' centralizzate o di coordinamento) nonché (qualora la presa in carico o l'uscita del rifiuto dallo stabilimento sia gestita tramite un intermediario o commerciante) i seguenti dati della società commerciale o di intermediazione
 - DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE DELLA IMPRESA
 - CODICE FISCALE DELL'IMPRESA
 - SEDE DELL'IMPRESA
 - NUMERO DI ISCRIZIONE ALL'ALBO GESTIONE RIFIUTI
5. nella **quinta colonna** (⑤) possono essere riportate eventuali annotazioni

Per quanto riguarda i rifiuti pericolosi congiuntamente con la compilazione del registro di carico e scarico deve essere compilata la scheda di carico e di scarico SISTRI.

Il HSE Mng. verifica che non vengano superati i limiti previsti dalla normativa vigente.

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Gestione dei Rifiuti IdLA nr. 003	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 23/06/2015	Revisione: 03

Mensilmente vengono registrati i quantitativi dei rifiuti caricati e scaricati sulle relative schede di registrazione sorveglianza e misurazioni, come previsto nel piano di sorveglianza e misurazioni Ambientale (PSMA).

Mensilmente vengono anche registrati i tipologie e quantitativi presenti nei depositi come previsto dal PMC

5.2.7 VERIFICA DEGLI SMALTITORI/RECUPERATORI E TRASPORTATORI

HSE Mng provvede alla verifica delle autorizzazioni delle ditte che si occupano del trasporto, del recupero o dello smaltimento del rifiuto conferito, e con il supporto dell'Ufficio HSE provvede alla stesura, revisione ed archiviazione dell'elenco dei mezzi autorizzati al trasporto rifiuti.

La scheda è riportata in allegato nr. 9.

L'operatore HSE verifica, in ingresso, l'idoneità del mezzo.

5.2.8 FORMULARIO DEI RIFIUTI

L'operatore HSE compila il formulario, in 4 copie, in tutte le sue parti.

Il formulario dei rifiuti, riportato in allegato nr.11, è così strutturato e deve essere così compilato:

1. **In alto a destra (⑩)** del formulario di identificazione sono indicati i prefissi alfabetici di serie, nonché il numero progressivo e la data di emissione di ogni singolo formulario che dovranno essere riportati sul registro di carico e scarico in corrispondenza dell'annotazione relativa ai rifiuti cui il formulario si riferisce, e il numero progressivo del registro che corrisponde all'annotazione dei rifiuti medesimi.
2. Nella **prima sezione** dovranno essere riportati:
 - A) nella casella (①) i seguenti dati identificativi del **produttore o detentore** che effettua la spedizione dei rifiuti:
 - DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE DELLA IMPRESA
 - CODICE FISCALE DELL'IMPRESA
 - INDIRIZZO DELL'IMPIANTO O UNITÀ LOCALE DI PARTENZA DEL RIFIUTO
 - EVENTUALE NR. ISCRIZIONE ALL'ALBO DELLE IMPRESE CHE EFFETTUANO ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI
 - B) nella casella (②), destinatario, dovranno essere riportati i seguenti dati relativi all'impresa che effettua le operazioni di recupero o smaltimento:
 - DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE DELL'IMPRESA
 - CODICE FISCALE
 - INDIRIZZO DELL'UNITÀ LOCALE DI DESTINAZIONE DEL RIFIUTO
 - NR. ISCRIZIONE ALL'ALBO DELLE IMPRESE CHE EFFETTUANO ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Gestione dei Rifiuti IdLA nr. 003	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 23/06/2015	Revisione: 03

- C) nella casella (③), trasportatore, dovranno essere riportati i seguenti dati relativi alla impresa che effettua il trasporto dei rifiuti:
- DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE DELLA IMPRESA
 - CODICE FISCALE DELL'IMPRESA
 - INDIRIZZO DELLA IMPRESA
 - NUMERO ISCRIZIONE ALL'ALBO DELLE IMPRESE CHE EFFETTUANO ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI
3. Nella **seconda sezione** (④) dovranno essere riportate eventuali annotazioni.
4. Nella **terza sezione** dovranno essere riportati:
- A) alla casella (⑤), **caratteristiche del rifiuto**, i seguenti dati relativi ai rifiuti trasportati:
- CODICE C.E.R. E NOME CODIFICATO DEL RIFIUTO
 - CARATTERISTICHE FISICHE CODIFICATE:
 1. Solido pulverulento;
 2. Solido non pulverulento;
 3. Fangoso palabile;
 4. Liquido.
 - CARATTERISTICHE CODIFICATE DI PERICOLO, PROPRIE DEL SINGOLO RIFIUTO (PER I RIFIUTI PERICOLOSI).
- B) alla casella (⑥) l'indicazione se il rifiuto è destinato ad operazioni di recupero o di smaltimento, e, nel caso in cui il rifiuto sia destinato allo smaltimento in discarica, le CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE DEI RIFIUTI NECESSARIE PER LO SMALTIMENTO IN DISCARICA.
- C) alla casella (⑦), la quantità di rifiuti trasportati espressa in kg. o in litri (in partenza o da verificare a destino)
- D) alla casella (⑧), il percorso dei rifiuti trasportati (se diverso dal più breve).
- E) alla casella (⑨) l'indicazione se il rifiuto è o non è soggetto alle norme sul trasporto ADR/RID
5. nella **quarta sezione** il produttore/detentore e il trasportatore devono:
- A) nella casella (⑩), apporre la propria firma per l'assunzione della responsabilità delle informazioni riportate nel formulario.
- B) nella casella (©), trascrivere il cognome e nome del conducente, l'identificativo del mezzo di trasporto, la data e l'ora di partenza.
6. nella **quinta sezione**, casella (®), il destinatario dei rifiuti dovrà indicare se il carico di rifiuti è stato accettato o respinto e, nel primo caso, la quantità di rifiuti ricevuta, nonché la data, l'ora e la firma.

Tre copie vengono consegnate al trasportatore. Il Ufficio HSE archivia il formulario identificativo (prima copia) e verifica che la quarta copia, controfirmata e datata dal destinatario del rifiuto, ritorni entro tre mesi, come previsto dalla normativa vigente; in caso contrario provvede a darne comunicazione alla Provincia.

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Gestione dei Rifiuti IdLA nr. 003	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 23/06/2015	Revisione: 03

Per quanto riguarda i rifiuti pericolosi congiuntamente con la compilazione del formulario deve essere compilata la scheda di movimentazione SISTRI.

5.3 INDICATORI AMBIENTALI

Il valore del quantitativo di rifiuti prodotti (suddivisi in Raccolta Differenziata, Non Pericolosi e Pericolosi) e il quantitativo rapportato alla quantità di PET prodotto, la % di rifiuti da raccolta differenziata sul totale di rifiuti smaltiti e la % di rifiuti inviati a recupero sul totale dei rifiuti smaltiti sono stati inseriti nella Tabella degli indicatori ambientali in quanto ritenuto un indice di efficienza del SGA e comunicarle all'ente di controllo all'interno del rapporto periodico

5.4 EMERGENZE

Qualora si verificano situazioni di emergenza è necessario intervenire come previsto nella PGSA 07 "Gestione delle Emergenze" e nel "Piano delle emergenze ambientali".

6. LISTA DI DISTRIBUZIONE

- Direzione
- HSE
- Qualità
- Produzione Polimero
- Produzione Preforme
- Manutenzione
- Logistica
- Uffici

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Gestione dei Rifiuti IdLA nr. 003	
<i>Plastipak Italia Preforme S.r.l.</i>	Data Emissione: 23/06/2015	Revisione: 03

ALLEGATO nr. 1 ELENCO DEI RIFIUTI PRODOTTI

 <i>Plastipak Italia Preforme S.r.l.</i>		IdLA nr. 003 – All. nr. 1 ELENCO DEI RIFIUTI PRODOTTI (EL-RIFPR)					
		Data Emissione	13/05/2014		Revisione	02	
NR.	CODICE C.E.R. Descrizione	Stato fisico	Tipologia	Reparto di produzione	Stoccaggio provvisorio	Destinazione	Attività di generazione rifiuto

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Gestione dei Rifiuti IdLA nr. 003	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 23/06/2015	Revisione: 03

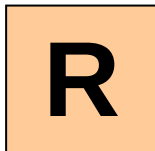
ALLEGATO nr. 2 SCHEDA PER LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO RIFIUTO

	IdLA nr. 003 – All. nr. 2	
	SCHEDA DI DEFINIZIONE NUOVO RIFIUTO	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 13/05/2014	Revisione: 02

REPARTO:
CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE:
NOTE:
CAMPIONE: SI ☐ NO ☐
Data _____ Firma Responsabile di Area _____

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Gestione dei Rifiuti IdLA nr. 003	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 23/06/2015	Revisione: 03

ALLEGATO nr. 3 SCHEDA PER L'ETICHETTATURA DEI CONTENITORI DI RIFIUTI



Descrizione del rifiuto

Cod. C.E.R.:

Stato Fisico:

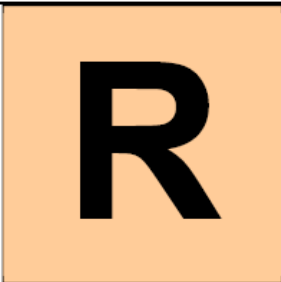
Pericoloso/non pericoloso

Ns. Rif.

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Gestione dei Rifiuti IdLA nr. 003	
<i>Plastipak Italia Preforme S.r.l.</i>	Data Emissione: 23/06/2015	Revisione: 03

ALLEGATO nr. 4
SCHEDA DI DEFINIZIONE DEL RIFIUTO STOCCATO

	Allegato nr. 4	
	SCHEDA DEFINIZIONE RIFIUTO STOCCATO IdLA nr. 003	
<i>Plastipak Italia Preforme S.r.l.</i>	Data Emissione: 13/05/2014	Revisione: 02

	Descrizione del rifiuto (Tipologia) Cod. CER
Stato Fisico Pericoloso/Non pericoloso Classi di Pericolo Ns. Rif.	
DPI	
Modalità di Movimentazione/Manipolazione	
Misure Primo Soccorso	
Procedura in caso di sversamento	

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Gestione dei Rifiuti IdLA nr. 003	
<i>Plastipak Italia Preforme S.r.l.</i>	Data Emissione: 23/06/2015	Revisione: 03

ALLEGATO nr. 5

SCHEMA DI IDENTIFICAZIONE DEL DEPOSITO TEMPORANEO

		IdLA nr. 003 – All. nr. 5 DEPOSITO RIFIUTI NR. (DEPRIF)	
		Data Emissione	Revisione

TIPOLOGIA DEI RIFIUTI STOCCATI:

Cod. C.E.R.

FAC SIMILE

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Gestione dei Rifiuti IdLA nr. 003	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 23/06/2015	Revisione: 03

ALLEGATO nr. 6

PLANIMETRIA DEPOSITI TEMPORANEI DEI RIFIUTI



	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Gestione dei Rifiuti IdLA nr. 003	
<i>Plastipak Italia Preforme S.r.l.</i>	Data Emissione: 23/06/2015	Revisione: 03

ALLEGATO nr. 7
SCHEDA GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

	IdLA nr. 003 – All. nr. 7	
	SCHEDA GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI (Cod. CER XX.XX.XX)	
<i>Plastipak Italia Preforme S.r.l.</i>	Data Emissione: 13/05/2014	Revisione: 02

Tipologia di rifiuto
Responsabilità
Area di produzione rifiuto
Personale coinvolto
Istruzione operativa di gestione del rifiuto
Deposito in prossimità dell'area di produzione
Deposito temporaneo

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Gestione dei Rifiuti IdLA nr. 003	
<i>Plastipak Italia Preforme S.r.l.</i>	Data Emissione: 23/06/2015	Revisione: 03

ALLEGATO nr. 9:

ELENCO DEGLI AUTOMEZZI AUTORIZZATI PER IL TRASPORTO RIFIUTI

		IdLA nr. 003 – All. nr. 9 ELENCO TRASPORTATORI, SMALTITORI E CODICI CER AUTORIZZATI (EL-TRSMRIF)			
		Data Emissione	13/05/2014	Revisione	02
<i>Plastipak Italia Preforme S.r.l.</i>					
Trasportatore Autor. Nr.-Data (Scadenza)	Impianto Smaltimento/Recupero Autor. Nr.-del (Scadenza)	R/D	Analisi (Lab.-Nr.-Data)	Targhe Automezzi	Cod. C.E.R.

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Gestione dei Rifiuti	
	IdLA nr. 003	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 23/06/2015	Revisione: 03

ALLEGATO nr. 11

FORMULARIO RIFIUTI

FORMULARIO RIFIUTI D.Lgs. del 5 febbraio 1997, n. 22
art. 15-A successive modifiche e integrazioni
D.M. del 3° agosto 1998, n. 148

1. PRODUTTORE o DETENTORE
 Denominazione o Ragione sociale _____
 Unità Locale _____
 Cod. Fis. _____ N. Aut./Albo _____ del _____

2. DESTINATARIO
 Denominazione o Ragione sociale _____
 Luogo di Destinazione _____
 Cod. Fis. _____ N. Autorizz. / Albo _____ del _____

3. TRASPORTATORE
 Denominazione o Ragione sociale _____
 Indirizzo _____
 Cod. Fis. _____ N. Autorizz. / Albo _____ del _____

Trasporto di rifiuti non pericolosi prodotti nel proprio stabilimento ☐ di _____

4. ANNOTAZIONI

5. CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO
 Denominazione / Descrizione del rifiuto _____

6. CODICE EUROPEO RIFIUTI **7. SOTTO RIFUGO** **8. CARATTERISTICHE DI PERICOLO** **9. N. COLLA/CONTENITORI**

10. DESTINAZIONE DEL RIFIUTO
☐ Recupero ☐ Smaltimento

11. QUANTITÀ **12. PERICOLO** **13. TRASPORTO SOTTOPOSTO A NORMATTIVA AEM / RED**

14. FIRME **15. MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO**

16. INVIATO AL DESTINATARIO

17. DATA **18. FIRMA DEL DESTINATARIO**

19. DATA **20. FIRMA DEL PRODUTTORE / DETENTORE**

	Istruzione di Lavoro EH&S	
	Gestione dei Rifiuti IdLA nr. 003	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 23/06/2015	Revisione: 03

ALLEGATO nr. 12
SCHEDA RIFIUTI PRODOTTI

	Allegato nr. 12	
	SCHEDA DEFINIZIONE RIFIUTO STOCCATO IdLA nr. 003	
Plastipak Italia Preforme S.r.l.	Data Emissione: 23/06/2015	Revisione: Nuova

Nr.	Cod. CER descrizione	Q.ta in reparto (kg)	Q.tà in deposito (kg)	Totale
-----	-------------------------	-------------------------	--------------------------	--------

Data: _____

01	CER Descrizione Stato Fisico – Classe di Pericolo			
02	CER Descrizione Stato Fisico – Classe di Pericolo			
03	CER Descrizione Stato Fisico – Classe di Pericolo			
....	CER Descrizione Stato Fisico – Classe di Pericolo			
....	CER Descrizione Stato Fisico – Classe di Pericolo			
....	CER Descrizione Stato Fisico – Classe di Pericolo			
....	CER Descrizione Stato Fisico – Classe di Pericolo			
....	CER Descrizione Stato Fisico – Classe di Pericolo			
....	CER Descrizione Stato Fisico – Classe di Pericolo			
....	CER Descrizione Stato Fisico – Classe di Pericolo			
....	CER Descrizione Stato Fisico – Classe di Pericolo			
....	CER Descrizione Stato Fisico – Classe di Pericolo			
....	CER Descrizione Stato Fisico – Classe di Pericolo			
....	CER Descrizione Stato Fisico – Classe di Pericolo			
....	CER Descrizione Stato Fisico – Classe di Pericolo			